

IL CONCERTO DI CAPODANNO GRANDE SUCCESSO AL PETRUZZELLI

Emozioni russe alla Camerata con l'Orchestra di Kiev e Albanese

di NICOLA SBISÀ

Programma «tutto russo» - almeno per quanto concerne gli autori - per il «concerto di Capodanno» che la **Kiev Radio Symphony Orchestra** ha tenuto al Petruzzelli per la Camerata musicale barese.

In realtà, peraltro, nella seconda parte, le musiche proposte rispecchiavano l'interesse, fecondo e colorito, che la solatia Spagna suscitava nella fantasia creativa di molti musicisti - e tra questi, appunto, Rimsky Korsakov e Glinka - nati in un paese tradizionalmente legato all'idea del «freddo» quale appunto - era ed è - la Russia.

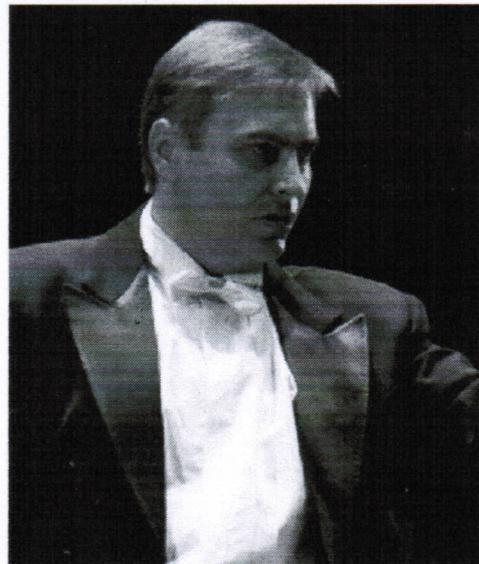
Occasione propizia per riscattare quell'opera trascinate e coinvolgente qual è il celebre *Concerto n.1* per pianoforte ed orchestra di Tchaikowsky, che mancava dai programmi della Camerata - e non solo - da oltre un decennio. Opera dalla genesi travagliata, respinta agli inizi dal dedicatario Nikolai Rubinstein, si è poi affermata come punto di arrivo per ogni pianista che assommi consistenti qualità di virtuoso ed interprete. «Storica» e rapinosa mente coinvolgente - i discofili lo sanno bene - la registrazione

che abbina i nomi prestigiosi di Horowitz e Toscanini.

Ma a ben guardare, l'esecuzione offerta al pubblico convenuto al Petruzzelli, ha presentato la pagina sotto una luce diversa e, sotto alcuni aspetti, decisamente rivelatrice di significati altrimenti ignorati. Merito precipuo del solista il pianista italiano **Giuseppe Albanese**, apparso subito capace di dominare con somma perizia, da vero virtuoso, le complessità dell'opera, ma di saper scavare con acuta sensibilità nella struttura e coglierne in pieno riesprimendola, la ricca essenza, bilanciata fra «grandezza eroica e appassionata intimità».

Momento clou della esaltante serata che, appunto, ha permesso di conoscere ed apprezzare un più che dotato solista che ha avuto il merito di agire in perfetta sintonia con lo slancio freme e fecondo e istintivamente competente, che il direttore **Vladimir Sheiko** ha subito rivelato guidando il complesso. Successo personale di Albanese che ha concesso un bis con Debussy.

Dopo l'avvio con la nota *Polonaise* dall'*Onegin* ed il «concerto», quella esplosione di colorita energia che è appunto il brano di Rimski Korsakov e le



due pagine di Glinka, eleganti, ammiccanti e gustose che sono state realizzate in maniera impeccabile. Sheiko è apparso subito a suo completo agio anche in questo repertorio, favorito - è il caso di sottolineare - da un'orchestra (tornata a Bari dopo un paio d'anni, se non andiamo errati) esemplare, impeccabile in tutti i suoi settori e caratterizzata da un suono pieno e colorito, che si adeguava - merito ovvio della «bacchetta» - alle più sottili necessità espressive delle opere presentate.

Pubblico entusiasta e alla fine Sheiko ha inteso dare alla serata il tocco festoso dell'«inizio d'anno», proponendo due bis uno dei quali non poteva non essere la celeberrima *marcia di Radetzky* (l'altro era la *Farandola* di Bizet), che tutti gli ascoltatori in tripudio hanno seguito battendo le mani, così come vuole la tradizione «viennese».

Prima del concerto, il direttore organizzativo della Camerata **Rocco De Venuto**, ha rivolto al pubblico gli auguri per il nuovo anno, insieme all'assessore comunale alla Cultura **Silvio Maselli** e all'avvocato **Francesco Paolo Sisto** che - come vuole la tradizione - si esibirà al pianoforte in un «concerto di strada» domani mattina, venerdì, in via Argiro.

MAESTRO SUL PODIO
Il direttore dell'Orchestra di Kiev **Vladimir Sheiko** ha guidato con piglio sicuro i musicisti **Momenti di esaltazione con la «Marcia di Radetzky»**

